



PRESEPE, UN SEGNO ANCORA UTILE?

Si sa: quando si avvicina una celebrazione significativa, sono tanti i segni che la precedono, per ricordarci che arriva un momento di festa. Questo lo vediamo soprattutto quando arriva il Natale! Le strade si riempiono di luci, le vetrine di addobbi... e nelle nostre case non può mancare il presepe. È, questa, una tradizione cara a noi cristiani. Ma perché è così importante tirare fuori dagli armadi cassette e statuine all'avvicinarsi del Natale?

Non è solo un elemento per decorare la casa. Per chi ha figli e nipoti fare il presepe è sicuramente una bella attività educativa (e anche giocosa), ma anche questo non basta per giustificare l'importanza che diamo a questa bella tradizione. E sicuramente, il presepe non va vissuto come un modo per ostentare la nostra fede, quasi che ci serva per sentirci più cristiani e farlo vedere a chi entra in casa nostra o passa davanti al nostro cortile (anche perché, se proprio dobbiamo "far vedere" che siamo suoi discepoli, Gesù nel Vangelo ci dice che il modo più efficace è amarci gli uni gli altri, più che mettere simboli esteriori).

Penso che siano altri i motivi per i quali facciamo il presepe: è un grande segno di umiltà, di speranza, di pace.

Da un lato, quella culla vuota ci richiama a un'attesa. Attendiamo la venuta del Salvatore, di colui che solo può dare senso alla nostra vita. E questo è un grande richiamo all'umiltà: nelle difficoltà della vita, nel dubbio e nello sconforto, così come nei momenti di gioia ed esaltazione, ci ricorda che non ci salviamo da soli, ma siamo nell'attesa di una salvezza che ci precede e ci

accompagna.

Dall'altro lato, sappiamo che nella storia quella culla è già stata riempita, l'attesa è stata colmata – e il giorno di Natale, mettendo la statuina del Bambino, anche nelle nostre case questo diventerà visibile. Il Presepe ci ricorda che Dio mantiene le promesse ed è sempre presente in mezzo a noi. Si è fatto Bambino perché noi potessimo incontrarlo senza paura. Si è fatto povero per dirci che non pretende niente da noi, se non cuori che vogliano condividere la sua amicizia.

Infine, quel Bambino, che viene come *principe della pace* (così lo ha annunciato il profeta Isaia), diventa per noi anche un grande richiamo a continuare a chiedere quella pace che attendiamo con speranza e che, in Gesù, già ci è stata donata. E come la sperimenteremmo concretamente, se prendessimo sul serio quel richiamo dal Vangelo che già ho citato... *Amatevi gli uni gli altri come io vi ho amato*. Il Bambino, ogni volta che lo guardiamo, ci invita ad amare di più per costruire la pace.

È ricordando questi semplici richiami che è importante, anche quest'anno, fare il presepe. E, se ancora non siamo tornati a proporre nuove sagome per la bella iniziativa *PresepiAmo* che avevamo proposto in anni passati, sarà bello esporre per le nostre strade le sagome che già abbiamo. Come si diceva, non per ostentare, quasi che il presepe sia un'arma di "guerra culturale" contro qualcuno (penso che il Bambino che lo abita sentirebbe ancora più freddo se accarezzassimo queste idee). Ma, piuttosto, come segno di speranza e richiamo alla pace offerto a tutte e tutti.

Don Emiliano



NATALE IN S. ROCCO

Sabato 26 novembre, alle ore 15.30, inaugurazione e benedizione della Natività allestita sul sagrato di San Rocco. Mercoledì 7 dicembre, alle ore 21, Concerto gospel con la Corale Polifonica di Robecco in collaborazione con MusikFactory.

BENEDIZIONE NATALIZIA

Dopo la visita per la benedizione delle famiglie - che si è prolungata per alcuni mesi -, chi desidera ricevere la benedizione natalizia è atteso da un sacerdote nelle chiese parrocchiali della nostra comunità nei giorni e orari che indicheremo sul prossimo Insieme.

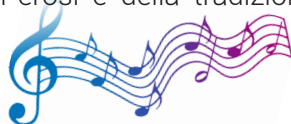
NOTE NELL'ATTESA

Sabato 3 dicembre alle ore 21 in Basilica si terrà il concerto "Note nell'Attesa", con il Coro Polifonico San Giuseppe di Pontenuovo e la Cappella Musicale Aloysiana della basilica di san Martino.

Dirige il Maestro Carlo Tunesi, con la partecipazione del Maestro Bruno Casoni.

Verranno eseguite musiche di: Bach, Mozart, Mendelssohn, Franck, Gounod, Verdi, Perosi e della tradizione natalizia.

L'ingresso è libero.



IL PANETTONE DI Non di Solo Pane

Domenica 4 dicembre, nelle nostre parrocchie troveremo il panettone di Non di Solo Pane per un Natale di condivisione con gli ospiti del Refettorio e dell'Ambulatorio.

AVVENTO 2022
RACCOLTA ALIMENTARE
DOMENICA 4 DICEMBRE
CAFFÈ, ZUCCHERO E LATTE
A LUNGA CONSERVAZIONE.

	S.Martino Basilica	Ss. Carlo e Luigi Pontevocchio	San Giuseppe Pontenuovo	Ss. Giovanni B. e Girolamo E.	Sacra Famiglia	San Luca ospedale
lunedì	7* - 8.30 - 18	8.30	-	8.30	8.30	17
martedì	7* - 8.30 - 18	8.30	-	8.30	8.30	17
mercoledì	7* - 8.30 - 18	-	8.30	8.30	8.30	17
giovedì	7* - 8.30 - 18	8.30	-	18	8.30	17
venerdì	7* - 8.30 - 18	-	8.30	8.30	8.30	16 - Don Cuni
sabato	8.30 e 18 vigiliare	20.30 vigiliare	18 vigiliare	17.30 vigiliare	18.30 vigiliare	20 vigiliare
DOMENICA	9 - 10.30 18	9.30	11	8 - 10.30 17.30	8.30 - 10.30 18.30	11

***S. Messa da lunedì a venerdì alle ore 7 nella cappella delle Madri Canossiane**

VIAGGIO A ROMA DAL SANTO PADRE

Tre giorni a Roma, da martedì 14 a giovedì 16 marzo 2023 per aver modo di partecipare all'udienza di **Papa Francesco**, in occasione del **Centenario di Santa Gianna**. Il programma dettagliato del viaggio può essere richiesto, scrivendo all'indirizzo: **magenta.sanmartino@gmail.com** (per informazioni: Tel. 02.97298342).
Iscrizioni entro il 15 gennaio.

MESSA DELLE ORE 21

Ricordiamo che domenica 27 novembre si celebra per l'ultima volta la S. Messa alle ore 21 in basilica. Viene sospesa per il tempo invernale, fino a nuovo avviso.

ROVETO ARDENTE

Lunedì 5 dicembre, alle ore 21

nella chiesa della S. Famiglia torna "Roveto ardente": pregare la Parola davanti all'Eucaristia.

CONVERSAZIONI SPIRITUALI

Proseguono gli incontri di riflessione e di preghiera sul Vangelo della domenica. Ecco il calendario della settimana:

Ss. Carlo e Luigi: mercoledì 30 novembre ore 21 in casa parrocchiale.

S. Martino: giovedì 1° dicembre ore 21 in casa parrocchiale.

S. Famiglia: giovedì 1° dicembre ore 21 in chiesa.

Ss. Giovanni B. e Girolamo E. giovedì 1° dicembre ore 21 in oratorio.

SCUOLA DELLA PAROLA IN SACRA FAMIGLIA

Venerdì 2 dicembre, alle ore 21, in Sacra Famiglia, si tiene l'incontro della Scuola della Parola.

BANDE, CONCERTI DI NATALE

Ecco il programma dei concerti natalizi delle bande magentine:

CORPO MUSICALE SANTA CECILIA (Pontevocchio)

Venerdì 16 dicembre ore 21.15
in chiesa parrocchiale Ss. Carlo e Luigi

BANDA IV GIUGNO 1859

Domenica 18 dicembre ore 21 al Teatro Lirico

BANDA CIVICA

Venerdì 23 dicembre ore 21 al Teatro Lirico



LITURGIA

Domenica 27 - Mt 11,2-15 Terza di Avvento (Le profezie adempiute)

Lunedì 28 - Mt 13,53-58

Martedì 29 - Mt 15,1-9

Mercoledì 30 - Mt 4,18-22 Sant'Andrea apostolo

Giovedì 1° dicembre - Mt 16,1-12

Venerdì 2 - Mt 17,10-13

Sabato 3 Mt - 18,21-35 San Francesco Saverio

Domenica 4 - Mt 21,1-9 Quarta di Avvento (L'ingresso del Messia)

Festa della settimana: **S. Andrea, apostolo**. Figlio di Giona e fratello di Simon Pietro, Andrea era originario di Betsaida, e con il padre e il fratello esercitava il mestiere di pescatore in Galilea, nel lago di Tiberiade. Discepolo del Battista, ne accolse la testimonianza resa a Gesù di Nazaret, indicato come "l'Agnello di Dio" e insieme all'apostolo Giovanni si mise a seguirlo.

"Protocleto", lo chiama la Chiesa d'Oriente, cioè il primo chiamato. Fu lui infatti, secondo la tradizione del Vangelo di Giovanni, a condurre a Gesù il fratello Pietro. "Abbiamo trovato il Messia!", fu il suo annuncio gioioso, e dal Messia fu fatto, insieme al fratello, "pescatore di uomini". Tale ce lo presenta il vangelo, ancora vivente il Maestro: fu Andrea infatti a condurre a Gesù i greci saliti a Gerusalemme per il culto e anche il ragazzo con i suoi cinque pani e due pesci che, benedetti dal Maestro, furono sufficienti a sfamare la moltitudine che lo aveva seguito.

Secondo una tradizione non documentabile, ma molto antica, dopo la morte e risurrezione di Gesù, Andrea annunciò il vangelo in Siria, in Asia minore e in Grecia; in Grecia, a Patrasso, sarebbe stato crocifisso, su una croce decussata, cioè con i bracci disposti diagonalmente, a forma della lettera X, cui è rimasto il nome di Croce di sant'Andrea.

Le sue reliquie nel 1208 furono portate ad Amalfi. La testa, giunta nel 1462 a Roma, è stata restituita alla chiesa di Patrasso dal papa Paolo VI nel 1974, in segno di rispetto verso l'Ortodossia che in lui venera il primo arcivescovo della Chiesa di Costantinopoli.